

PRIMO PIANO

Ardonagh acquisisce Mediass

Ardonagh Italia ha annunciato l'acquisizione di Mediass, società italiana indipendente di brokeraggio assicurativo. L'operazione, con i prossimi interventi nel mercato italiano, punta a rafforzare la presenza del gruppo internazionale Ardonagh in Europa, che è presente in Irlanda, Portogallo, Paesi Bassi, Grecia, Italia, Spagna, Francia e Cipro.

Il deal riguardante Mediass, spiega una nota, rappresenta la prima acquisizione significativa nel nostro paese per Ardonagh Italia: la società è guidata dal ceo Carlo Faina, arrivato in Ardonagh da Berkshire Hathaway nel novembre 2022.

Fondata nel 1996, con sede a Pescara, Mediass segue oltre 120mila clienti, con un servizio di brokeraggio assicurativo destinato agli enti pubblici, alle aziende private, ai professionisti e alle famiglie; ha a disposizione una rete di 550 partner che operano in 96 filiali in esclusiva, attraverso le quali Mediass "garantisce un'ampia presenza sul territorio nazionale, rendendola di fatto il broker più diffuso in Italia", sottolinea una nota stampa.

Mediass opererà sotto il controllo di Ardonagh Italia (che fa parte di Ardonagh Global Partners) con il presidente Francesco Pirocchi e l'amministratore delegato Gianluca Graziani, i quali continueranno a guidare la società, supportati dall'attuale management.

Beniamino Musto

RICERCHE

Aumentano polarizzazione politica e disuguaglianze

La nuova edizione dello Human development report punta il riflettore sulle disparità nello sviluppo e invita a ripensare la cooperazione globale, proponendo un percorso in cui il multilateralismo svolga un ruolo fondamentale. In un contesto instabile come quello attuale, il settore assicurativo può agire come forza stabilizzatrice

Secondo l'edizione 2023/2024 dello Human development report, recentemente presentato da **Undp, Assicurazioni Generali** e dalla **Fondazione The Human Safety Net** in collaborazione con il **ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale**, la ripresa dell'indice globale di sviluppo umano, che riflette il reddito nazionale lordo pro capite, l'istruzione e l'aspettativa di vita di ogni Paese, è stata parziale, incompleta e disuguale, con un divario crescente tra i Paesi più ricchi e quelli più poveri dal 2020. Il rapporto, intitolato *Breaking the gridlock-reimagining cooperation in a polarized world*, si concentra sullo stallo risultante dalle disparità nello sviluppo, dall'intensificarsi delle disuguaglianze e dall'aumento della polarizzazione politica, evidenziando il modo in cui l'interdipendenza globale viene riconfigurata e proponendo un percorso in cui il multilateralismo svolge un ruolo fondamentale. L'analisi sottolinea anche come l'azione collettiva internazionale per affrontare sfide condivise (come le crescenti disuguaglianze, il cambiamento climatico, la pace e la sicurezza) sia ostacolata da una società sempre più conflittuale e da un senso di impotenza largamente diffuso. Questo alimenta approcci politici rivolti verso l'interno, nettamente contrari alla cooperazione globale necessaria per affrontare questioni urgenti come la guerra, la decarbonizzazione e l'uso improprio delle tecnologie digitali.

L'IMPEGNO DI GENERALI

Pertanto, il report invita a ripensare la cooperazione globale, proponendo un'azione immediata per la stabilità del clima, una maggiore equità nell'utilizzo delle nuove tecnologie per lo sviluppo umano, e nuovi e più ampi meccanismi finanziari a suo sostegno. Promuove inoltre la riduzione della polarizzazione politica attraverso diversi approcci di governance, incentrati sulla valorizzazione dell'opinione pubblica nella fase decisionale e nel contrasto alla disinformazione. In un contesto instabile come quello attuale, il settore assicurativo può agire come forza stabilizzatrice di fronte all'incertezza e contribuire a ridurre il divario di protezione per le comunità vulnerabili in tutto il mondo, concentrandosi sull'innovazione e sulla modernizzazione dei servizi.

Generali si impegna a promuovere partnership pubblico-private e a sostenere con le proprie competenze gli enti pubblici nel raggiungimento dei loro obiettivi, si legge in una nota stampa della compagnia. Il gruppo si impegna inoltre a offrire alle persone una maggiore e più estesa protezione sia attraverso investimenti su risorse e capacità sia con soluzioni assicurative, per aiutarle ad affrontare le inevitabili conseguenze di tempi incerti, salvaguardandone le capacità. (continua a pagina 2)



(continua da pagina 1) Nel perseguire la sua missione, continua la nota, la fondazione The human safety net contribuisce alla lotta contro le disuguaglianze permettendo alle persone di avere un maggiore controllo nelle proprie scelte e determinare il proprio futuro, oltre a supportare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite per promuovere il potenziale umano tra i più vulnerabili e lo sviluppo sostenibile.

LA PARTNERSHIP CON L'UNDP

Generali e il Programma di sviluppo delle Nazioni Unite collaborano per promuovere l'accesso dei paesi in via di sviluppo a soluzioni assicurative e di finanziamento del rischio per migliorare la resilienza delle comunità e delle imprese locali. Nell'ambito della partnership pluriennale, la compagnia assicurativa si è impegnata a fornire risorse tecniche e finanziarie alla *Insurance and risk finance facility* di Undp per aumentare il benessere socio-economico di alcune delle persone e delle aree più vulnerabili al mondo. La collaborazione unisce l'esperienza assicurativa di Generali con l'attenzione a lungo termine di Undp al finanziamento e allo sviluppo.

Inoltre, attraverso la loro collaborazione, Generali e Undp si allineano agli obiettivi della *InsuResilience vision 2025*, che prevede di raggiungere 500 milioni di persone vulnerabili, offrendo copertura contro gli shock climatici e le catastrofi naturali, di coprire 150 milioni di persone vulnerabili attraverso soluzioni di microassicurazione e di porre l'innovazione assicurativa al centro degli obiettivi di sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

SERVONO RISPOSTE COORDINATE

La presentazione del report si è svolta presso le Procuratie Vecchie di Venezia, sede di The human safety net. All'evento, tra i tanti partecipanti, è intervenuto **Roberto Colaminè**, vice direttore generale per la cooperazione e lo sviluppo presso il ministero degli Esteri: "Il rapporto sullo sviluppo umano 2023/2024 di Undp – ha commentato – è da accogliere con particolare favore, poiché giunge in un momento in cui le disuguaglianze e i conflitti sono in aumento". Secondo il vice direttore, per affrontare correttamente le sfide globali occorre un approccio multilaterale ben coordinato. "L'Italia sta lavorando con i suoi partner per realizzare il potenziale umano nelle aree in cui tale sforzo è più necessario – ha aggiunto – con particolare attenzione all'Africa attraverso il Piano Mattei". Anche secondo **Lucia Silva**, chief sustainability officer del gruppo Generali, per affrontare l'insicurezza globale è fondamentale un approccio collettivo e una prospettiva a lungo termine. "Le sfide legate ai cambiamenti climatici, alla polarizzazione politica e al progresso tecnologico sono interconnesse e necessitano di risposte coordinate", ha sottolineato. "Come leader nel settore assicurativo e dell'asset management che ha pienamente integrato la sostenibilità in tutte le scelte strategiche, Generali può contribuire in diversi modi, ma solo attraverso la cooperazione possiamo affrontare l'insicurezza e costruire un futuro più sicuro e sostenibile". Il messaggio è pienamente condiviso dall'Undp: le sfide globali condivise richiedono una maggiore cooperazione. "Sono più che mai necessari una cooperazione e un impegno più forti per dare priorità all'azione sulle sfide globali condivise, dal cambiamento climatico alla costruzione della pace, per porre fine alla povertà e alle disuguaglianze", è il monito del segretario generale aggiunto e direttore dell'ufficio per il sostegno alle politiche e ai programmi di Undp, **Marcos Neto**. Insieme a Generali, ha ricordato il segretario, Undp si sta impegnando per favorire l'accesso a soluzioni assicurative e di finanziamento del rischio che possono contribuire a ridurre il senso di insicurezza e a migliorare il benessere delle comunità e delle persone vulnerabili.



M.S.

in



è su LinkedIn

Segui la nostra pagina

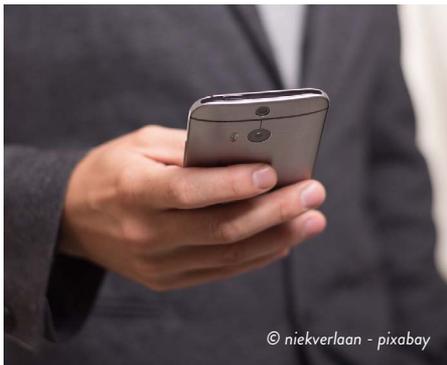
Crescita economica, i ceo puntano sull'intelligenza artificiale

Dalla seconda edizione del “Ceo Insights Study” di Arthur D. Little emerge che i top manager di tutti i continenti stanno incrementando gli investimenti per favorire lo sviluppo delle proprie aziende. Oltre all'AI, si punta prevalentemente sull'integrazione dei fattori Esg e sulla riqualificazione della forza lavoro. Lo studio contiene anche delle linee guida per una crescita virtuosa

I ceo delle più grandi aziende del mondo sono sempre più ottimisti riguardo la crescita futura, nonostante le incertezze dello scenario economico attuale: il 66% di loro si dichiara molto positivo sulle prospettive globali dei prossimi tre/cinque anni (numeri quasi doppi rispetto alla rilevazione precedente). La percentuale di ottimisti varia in base alle dimensioni delle aziende e al settore in cui operano: si sale all'84% nelle grandi corporate (fatturato annuo superiore a 10 miliardi di dollari) e ci si assesta al 60% nelle aziende più piccole, mentre i più ottimisti in assoluto (84%) lavorano nei settori healthcare e telecomunicazioni. Sono alcune delle evidenze della seconda edizione del *Ceo Insights Study*, il report annuale di **Arthur D. Little** che raccoglie i pareri di circa 300 top manager globali di aziende con un fatturato annuo superiore al miliardo di dollari (di cui il 39% qualificata come grande corporate).

Il principale fattore di crescita è l'AI

Ciò che emerge è che, indipendentemente dalla strategia o dal settore di appartenenza, i ceo di tutti i continenti stanno incrementando gli investimenti per favorire la crescita. Per il 25% di loro, il fattore di crescita primario è rappresentato dall'innovazione tecnologica. Il 29% ritiene che intelligenza artificiale (AI) e automazione saranno i trend più impattanti nei prossimi tre anni, seguiti da sostenibilità e responsabilità ambientale. L'AI, in particolare, è considerata cruciale: il 96% dei manager l'ha già implementata in qualche forma ma, a dimostrazione che ci si trova ancora nelle prime fasi di un lungo percorso, soltanto il 13% ha sviluppato una strategia basata su questa tecnologia che coinvolga l'intera azienda. Va sottolineato che i ceo sono consapevoli dell'importanza di focalizzarsi sulle persone per massimizzare i benefici dell'AI. Il 59% afferma di avere una ne-



cessità molto marcata di riqualificare la propria forza lavoro per adeguarla agli sviluppi tecnologici, rispetto al 13% della precedente rilevazione.

Oltre all'AI e alla riqualificazione delle skills, il terzo trend di crescita per i manager è rappresentato dagli Esg. Il 71% di loro considera le iniziative Esg alla pari di altre attività aziendali, riconoscendo che l'adozione di pratiche sostenibili può portare a risultati positivi e vantaggi competitivi a lungo termine, nonostante richieda un notevole investimento iniziale. Più dei tre quarti (77%) sta integrando gli Esg in maniera olistica nella propria organizzazione, e si prevede che il loro impatto sulle strategie di crescita aumenterà del 26% nei prossimi tre anni. Le attitudini e le pianificazioni variano a seconda dei settori e delle regioni. Ad esempio, il 78% dei ceo asiatici pronostica una crescita nei prossimi tre-cinque anni, rispetto al 55% dei loro omologhi sudamericani.

La ricetta per le aziende

Nel complesso, lo studio evidenzia una visione positiva e incoraggiante del futuro. I ceo globali sono concentrati sulla crescita e credono di essere ben attrezzati per operare efficacemente in un mondo *Vuca* (acronimo di *volatility, uncertainty, complexity* e *ambiguity*, ossia instabilità, incertezza, complessità e ambiguità), grazie a una combinazione di strutture forti, strategie chiare e una forza lavoro riqualificata per sfruttare al meglio l'intelligenza artificiale. I manager sanno che il successo non è scontato. Per questo motivo, la ricerca fornisce alcune linee guida che aiuteranno le aziende a raggiungere i propri obiettivi di crescita. Per prima cosa, si legge nel documento, occorre comprendere che la volatilità è qui per rimanere: le turbolenze causate dalla pandemia non sono state un evento isolato, il mondo di oggi è sempre più interconnesso e i cambiamenti geopolitici e climatici generano una costante incertezza. Ecco allora che le strategie monolitiche a lungo termine devono essere sostituite da altre più agili e a breve termine. Un ceo di successo deve comprendere che questa volatilità offre opportunità e concentrarsi sulla creazione di organizzazioni agili in grado di rispondere rapidamente ai cambiamenti. Le aziende che vinceranno nel mondo futuro saranno quelle costruite su basi solide che consentano loro di combinare scalabilità e produttività con creatività e innovazione.

#112
marzo 2024

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

**Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)**

oppure scarica l'app Insurance Review



**DIGITAL HEADLINE
PER LE**

ATTUALITÀ

42 DISTR

*l, tempi maturi
scorciare la
a*

*Zurich Itali
tra agenti
e consulen*

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 20 marzo di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577